

Chiesa – Tappa 5

APPUNTI PER UNA “MISTAGOGIA PRATICA DELLA PRIMA COMUNIONE”

Nella Chiesa antica, quando ancora il battesimo veniva amministrato principalmente ad adulti nella notte di Pasqua, era abitudine dedicare i giorni immediatamente successivi al completamento dell’Iniziazione Cristiana a una catechesi che aiutasse a comprendere i misteri che si erano celebrati. Essa veniva denominata “mistagogica”, cioè capace di “condurre dentro al mistero”.

La tradizione successiva ha preferito, almeno in Occidente, anticipare la catechesi rispetto alla celebrazione dei sacramenti. Non è da sottovalutare, tuttavia, l’importanza di aiutare i ragazzi che hanno celebrato la loro prima comunione a entrare nel mistero che hanno ricevuto attraverso alcune scelte e consegne precise.

Ciò che segue è un elenco embrionale di piccole attività che possono aiutare a vivere bene il tempo successivo alla “prima comunione”. Diamo a loro il nome analogico di “mistagogia pratica” col desiderio di suggerire alle nostre comunità che non tutto ciò che è importante va detto a parole: a volta infatti i gesti sono molto più espressivi di molti discorsi.

L’obiettivo dell’itinerario dell’iniziazione cristiana rimane la via cristiana, non solamente la celebrazione dei sacramenti!

Seconda comunione solenne. In alcune parrocchie ai ragazzi che hanno appena fatto la prima comunione viene dato appuntamento in una domenica particolare per ricevere “solennemente” la comunione. Chiaramente per coloro che hanno già l’abitudine a partecipare all’eucaristia domenicale non si tratterà della “seconda” volta che riceveranno la comunione. La “solennità” della celebrazione è il fatto che vengono convocati tutti i ragazzi neocomunicati. La scelta può ricadere sulla solennità dell’Ascensione o del *Corpus Domini* o su una domenica particolare. Può essere accompagnato da un momento di festa, come un pranzo o un aperitivo: se la festa di prima comunione è solitamente celebrata a livello familiare, è bello che ci sia anche un momento comunitario dove ringraziare il Signore del dono della comunione.

La celebrazione della Messa diventa poi l’occasione per riprendere alcuni temi di vita eucaristica e per invitare ancora una volta alla fedeltà all’appuntamento domenicale.

Processione del *Corpus Domini* La processione del *Corpus Domini* è un’altra occasione per coinvolgere attivamente i ragazzi che hanno appena ricevuto per la prima volta la comunione. È occasione preziosa per far fare esperienza della comunità adulta e perché i ragazzi comincino a sentirsi “protagonisti” nella stessa.

È da curare un linguaggio che, pur senza infantilizzare il gesto, risulti comprensibile ai ragazzi. Decisivo è preparare i ragazzi, spiegando il significato della processione e insegnando loro i canti che verranno eseguiti.

Si può chiedere ai ragazzi di preparare per tempo alcune coccarde per ornare le strade in cui si svolgerà la processione, oppure affidare a loro delle candele o delle torce con le quali fare luce al sacerdote che reca l’ostensorio.

Si può chiedere ai genitori dei ragazzi di curare la lettura dei testi e anche la composizione di qualche preghiera che accompagna il percorso.

Il servizio dei chierichetti Il “gruppo chierichetti” rappresenta una *chance* formidabile per aiutare i ragazzi a conoscere e vivere responsabilmente la celebrazione eucaristica. I ragazzi sono molto sensibili al fatto di “avere il turno” e sono aiutati a partecipare alla Messa dal momento che hanno un piccolo o grande compito da svolgervi.

Nelle nostre parrocchie non c'è un'indicazione univoca per l'età minima alla quale si può cominciare a servire la Messa. In dialogo con i responsabili locali del Movimento Chierichetti, occorre però pensare bene al momento della prima comunione come "momento di passaggio" anche all'interno gruppo dei chierichetti. Una scelta possibile è quella di ammettere al servizio effettivo solo i ragazzi che hanno già fatto la prima comunione, dedicando i mesi precedenti agli incontri di formazione; oppure si può celebrare la "vestizione" dei nuovi chierichetti in una giornata speciale dopo la prima comunione. Una proposta più impegnativa e coraggiosa è quella di invitare tutti i neocomunicati a dare la disponibilità per un servizio liturgico, da svolgere a turno durante l'intero anno che precede la Cresima (ad es. reggere le torce accanto ai ministri che distribuiscono la comunione).

Visita agli ammalati È una bella e lodevole tradizione delle nostre comunità la visita agli ammalati per portare la comunione. Sacerdoti, religiose e tanti ministri straordinari entrano settimanalmente nelle case degli anziani per una visita e per donare il conforto della presenza del Signore. Anche i ragazzi che hanno appena ricevuto la comunione possono andare ad accompagnare i ministri, portando con sé un piccolo dono fatto da loro per il malato. È un modo bello per vivere concretamente la carità e per fare esperienza del "corpo ecclesiale", soprattutto nelle sue membra più fragili.

Quarantore La prassi tradizionale delle "Quarantore" o "giornate eucaristiche" si può incrociare in modo fecondo con la preparazione prossima alla Prima Comunione o con una sua ripresa successiva. È l'occasione per introdurre i ragazzi alla pratica dell'adorazione eucaristica, come luogo per prolungare il proprio stupore di fronte al donarsi di Gesù o per pregustare il dono della comunione che riceveranno tra poco.

Può essere interessante la scelta celebrare la messa di prima Comunione nel contesto delle "Quarantore", per richiamare l'intera comunità adulta al dono prezioso dell'Eucaristia che i ragazzi dell'iniziazione cristiana ricevono per la prima volta.

Gita o pellegrinaggio "della Prima comunione" nelle settimane successive alla prima comunione, al posto di uno degli incontri di catechesi, può essere organizzato un pellegrinaggio a un santuario mariano o a un luogo significativo dal punto di vista della fede. Può essere occasione per dialogare più distesamente coi ragazzi, conoscere le loro famiglie, mostrare qualche tesoro della spiritualità e dell'arte cristiana di cui sono ricche le nostre terre. È un'occasione preziosa per mostrare come la fede si è tradotta in cultura, divenendo spunto per lasciare un segno bello della presenza dei cristiani nel mondo. Anche per i ragazzi, la Prima Comunione non è il premio al termine di tre anni di percorso, ma il dono che permette loro di vivere in modo creativo e originale nel mondo, traducendo nell'oggi il messaggio d'amore di Cristo.